



Camera dei Deputati

On. Gian Mario Fragomeli

VI Commissione Finanze

Commissione Accesso agli Atti - Presidenza del Consiglio

Un filo diretto:

LE INIZIATIVE SUL TERRITORIO

Lecco, 7 novembre 2014

**IL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO
I FATTI E GLI ATTI:
UN VADEMECUM IN 10 PUNTI
A CURA DI
GIAN MARIO FRAGOMELI**

13



1 *Si può credere nella gestione pubblica dell'acqua?*

Sì, io ci credo e sono sempre stato, coerentemente, favorevole alla gestione pubblica del Servizio Idrico Integrato: dimostrazione ne sono il sostegno alla campagna referendaria e le votazioni espresse in qualità di Sindaco del Comune di Cassago Brianza (affidamento provvisorio a Idroservice, oggi società di secondo livello, per poi incorporarla da Lario Reti Holding facendola diventare società di primo livello).

2 *La prospettata gestione del Servizio Idrico da parte di una holding può forse essere vista come un'anomalia?*

Assolutamente no. Anche nella vicina Milano è presente la società CAP Holding Spa (direttamente partecipata dai Comuni ex Provincia) che svolge la co-gestione del Servizio Idrico Integrato insieme ad una sua partecipata di secondo livello, Amiacque Srl, e nessuno mi pare abbia mai gridato allo scandalo!

3

Quali sono le valutazioni in merito alla problematica del patrimonio degli impianti del Sistema Idrico (reti, collettori, depuratori etc) successivamente alla sentenza della Corte Costituzionale del 2011?

La Corte Costituzionale, con sentenza 25/11/2011 n. 320, ha dichiarato illegittimo che gli Enti locali possano costituire una società patrimoniale d'ambito mediante conferimento delle proprietà materiali e delle dotazioni patrimoniali del servizio idrico integrato, in quanto in contrasto con il principio statale della proprietà pubblica delle reti.

Sono pertanto convinto che sia necessario, chiaramente, restare nel sistema pubblicistico ma non con una critica retrocessione degli impianti ai Comuni bensì, come già proposto in passato, implementando un'azienda consortile di tutti i Comuni della Provincia (esiste già e si occupa oggi solo della programmazione ed esecuzione del piano d'ambito) a cui conferire gli impianti (attualmente in buona parte nel patrimonio Idrolario).

4

Come disciplina l'attuale giurisprudenza/normativa europea in materia?

Proprio quest'anno il tema dei servizi pubblici locali è stato affrontato anche attraverso alcune direttive europee (le n. 23-25/2014). Questa normativa ha disciplinato, tra l'altro, i servizi "in privativa" - esclusi cioè dalla disciplina del libero mercato - definendo le modalità di esercizio degli affidamenti diretti - cosiddetti "in house" - e superando l'annosa criticità della gestione del Servizio Idrico da parte di società pubbliche di secondo livello. Si riconosce infatti la legittimità del controllo analogo indiretto compiuto dagli Enti pubblici soci mediante la partecipazione alla società di primo livello.

5

Come disciplina la normativa italiana in materia di Servizio Idrico?

Senza voler fare una sintesi delle complessa e contrastata materia, vorrei soffermarmi in particolare sull'ultimo decreto, il cosiddetto Sblocca Italia che, a seguito di un emendamento, ha operato una restrizione rispetto ai processi gestionali del servizio così come previsti dalla suddetta normativa europea, escludendo la gestione per le società pubbliche di secondo livello e consentendola solo alle società di primo livello.



Quali sono stati gli interventi diretti, in qualità di parlamentare, nel merito di questo tema?

Sono intervenuto dapprima con la predisposizione di un emendamento che però non è stato possibile discutere e votare in quanto, sul decreto Sblocca Italia, è stata apposta la questione di fiducia (atto che fa decadere tutte le singole proposte emendative) e, successivamente, attraverso la presentazione di un Ordine del giorno di indirizzo al Governo allo scopo di rivedere la normativa e di consentire così, anche alle società di secondo livello, la gestione del Servizio Idrico.



Come rispondere alla critica di essere in palese contraddizione per aver presentato un emendamento allo Sblocca Italia e per averne votato poi, successivamente, la fiducia per l'approvazione finale?

Credo semplicemente che cercare di arrampicarsi su degli specchi "così alti", possa unicamente esporre chi lo fa al rischio di una caduta assolutamente rovinosa. Nel merito, l'attività legislativa non è vincolata ai singoli "desiderata" di ogni distinto parlamentare. Si provi a pensare cosa accadrebbe se non si votasse la fiducia al Governo su un provvedimento così complesso, con decine di articoli e migliaia di emendamenti, solamente perché non viene accolta la richiesta emendativa di un unico parlamentare, ovvero di uno su trecentosessanta!



Per quale ragione l'Ordine del giorno Fragomeli sull'affidamento in house del Servizio Idrico non è stato votato?

Ritengo che, anche su questo tema, prima di dare giudizi di merito sia quantomeno doveroso informarsi in maniera appropriata. Mi spiego: nell'economia dei voti parlamentari (gli Ordini del giorno sono centinaia e occupano, di conseguenza, una parte importante dello spazio dedicato ai lavori d'Aula) se su di un Ordine del giorno il Governo esprime parere favorevole – ovvero sia lo accoglie - per un parlamentare che sostiene il Governo il metterlo in votazione sarebbe unicamente un'azione superflua. A ciò si aggiunga il fatto che il Segretario d'Aula del Gruppo del Partito Democratico (più di 300 deputati), sempre allo scopo di agevolare e velocizzare i già richiamati lavori d'Aula, ad inizio discussione degli Odg, chiede che non vengano messi in votazione quelli presentati dai parlamentari del suo Gruppo, considerando come respinti gli Odg con parere contrario del Governo e, al contrario, come accolti quelli con parere favorevole.

9

A questo Ordine del giorno seguiranno ulteriori richieste di modifica all'attuale normativa italiana?

Sì, ed infatti ho già predisposto un emendamento alla Legge di Stabilità 2015 - anche se non posso essere certo che verrà preso in esame vista la natura finanziaria della Stabilità - in quanto resto convinto che la normativa italiana, comunque all'interno della gestione pubblica, non debba restringere la possibilità di gestione del Servizio Idrico da parte di holding e - in alternativa o in concomitanza - di società di secondo livello.

10

A chi compete la scelta del sistema di gestione del Servizio Idrico lecchese?

La mia esperienza decennale di Sindaco mi porta ad un incondizionato e profondo rispetto delle autonomie e delle prerogative proprie dei primi cittadini delle nostre comunità. Il mio impegno è unicamente funzionale a garantire agli stessi di poter usufruire di entrambe le opportunità, ovvero della gestione pubblica con società di primo o di secondo livello. A loro il compito di scegliere nel migliore dei modi per il bene del Servizio Idrico pubblico lecchese.